SAGGIO

CHE DANNO

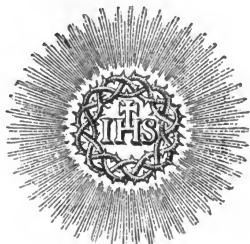
DEL LORO STUDIO DI BELLE LETTERE

NELLA CHIESA DI S. SEBASTIANO.

GLI

SCOLARI DI UMANITÀ

PRESSO I PADRI DELLA COMPAGNIA DI GESU

A dì 11 Agosto 1840.

NAPOLI,
DALLA STAMPERIA E CARTIERE DEL FIBRENO
Strada Trinità Maggiore N.° 26.

1840.

PREFAZIONE LATINA

La reciterà il Signor

Francesco Santangelo.

PRIMA PARTE

PRECETTI

I Signori

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Giuliano De Medici de' Principi di Ottaiano
Francesco Santangelo
Luigi Prefumo

DEGLI ESTERNI

Crisci Vincenzo
Calderazzi Gaetano
Amato Luigi
De Monte Luigi
Gargiulo Raffaele
Marchesano Franc. Saverio
Siano Camillo
Capone Scipione
Marino Francesco
De Nucci Giosuè
Antinori Carmine
Cinque Andrea
Guida Giovanni
Grasso Carmine
De Rosa Pasquale
Genovese Giovanni
Lazzaro Giuseppe
Iannucci Luigi
Gallucci Ferdinando
Cupido Achille
Minichini Banedetto.

Posciachè il saper figurare il discorso, ed il sollevarlo all' uopo con l' uso de' tropi, serve non poco alla leggiadria, e bellezza dello stile, e le leggi del periodare lo determinano in sì giusti confini, ch' esso nè troppo ristretto nè troppo slargato abbia a deviare dall' aurea mediocrità, non sembrerà per avventura mal pensato che a' giovani d' umanità, il cui precipuo studio sullo stile si versa, si sieno fatti apparare alcuni precetti più generali d' elocuzione che ad ognuna delle già dette cose possa giovare.

Risponderanno adunque brevemente per conto delle qui sottoposte maniere di lumeggiare lo stile, recandone le definizioni, e le diverse forme che nell' uso prende ciascuna.

Variae *verborum species* — *Metaphora* — Quotuplex — et quando vitiosa — *Synecdoche* quotuplex — *Metonimia* — *Antonomasia* — *Onomatopoeia* — *Catachresis* — *Metalepsis* — *Allegoria* — *Periphrasis* — *Hyperbaton* — *Ironia* — *Repetitio* — *Conversio* — *Complexio* — *Conduplicatio* quotuplex — *Traductio* — *Poliptoton* — *Climax* — *Dissolutio* — *Adiunctio* — *Disiunctio* — *Annominatio* — *Similiter cadens* — *Similiter desinens* — *Contrapositum* — *Commutatio* — *Correctio* — *Dubitatio* — *Interrogatio*, et *responsio* — *Subiectio* — *Prolepsis* — *Communicatio* — *Prosopopoeia* — *Apostrophe* — *Hypotyposis* — *Aposiopesis* — *Ethopoeia* — *Sustentatio* — *Praeteritio* — *Licentia* — *Concessio* — *Distributio* — *Permissio* — *Deprecatio* — *Optatio* — *Execratio* — *Epiphonema* — *Exclamatio* —

Partes *periodi* — *Incisum* quomodo fiat — *Membrum* — Magnitudo *membri* et *periodi* totius.

Anche con lo stile Poetico van congiunte le doti della favola, nonchè le leggi, e le diverse foggie de' minori componimenti. Però dall' arte poetica del P. Giovensì si sottopongono a dichiararsi i seguenti capitoli.

De *poesi* in genere — De *materia poeseos* — De ejus *forma* — De *peripetia*, ejusque dotibus — De *anagnorisi* — De *episodio* — De *machina* — De *moribus* — De *sententia* — De *poetica dictione* — De *elegia* — *Epigrammate* — *Satyra* — Poemate *lyrico*, et *hymnis* — De *eclogis* — *Parodia* et carmine *intercalari* — *Epitalamio* — *Genethliaco* — *Epinicio* — *Eucharistico* — *Propemptico* — *Soterico* — et *paraenetico*.

Siccome in ogni favella, così nella nostra Italiana il diverso, ed elegante uso delle particelle sì prepositive come avverbiali è la chiave, direm così, del leggiadro parlare. Quindi ci è paruto ben fatto, che i nostri allievi dall' insigne filologo Salvadore Corticelli apprendessero le diverse maniere di ben usarle, e ne dichiareranno essi la pratica in riguardo alle quì noverate.

Che costruzioni ammette la preposizione *di* — Quali sono i modi di usare *a* — In quali maniere si costruisce *da* — Che casi riceve *in* — Che casi *per* — *Con* — *Sotto* — *Sopra* — *Tra*, e *fra* — *Presso* — *Appresso* — *Vicino* — *Rasente* — *Lungo* — *Lungi*, *lontano*, e *discosto* — *Verso*, *inverso* — *Avanti*, *davanti*, *innanzi*, *prima* — Che casi richiede *circa* — *Oltre* — *Dentro* — e *dopo* — Che costruzione deve osservarsi colla preposizione *senza* — *Contro*, e *contra* — *Giusto*, *giusta*, e *secondo* — *Eccetto*, *salvo*, *fuori*, *infuori* — e *quanto* — Quali preposizioni composte servono al *genitivo* — Quali al *dativo* — All' *accusativo* — e all' *abblativo* — Come si usa *ecco* — Quali sono gli *avverbi di quantità* — Come si costruiscono *mercè*, e *quanto* — Diteci la forza de' seguenti avverbi *atto* — *Al tutto*, e *di presente* — *Fiore*, e *guari*, e *nulla più* — *Posta*, e *di più* — *Punto*, *senza più*, *se tu sai*, e *tale*.

Una piena cognizione de' greci dialetti non è cosa da acquistarsi sì presto da' giovani, siccome quella ch'è assai vasta, e più coll' uso del leggere che altrimenti s' ottiene. Pur tuttavia alcune generali regole su questa materia dei dialetti de' nomi, e pronomi, giovano allo studio di umanità, nè si è omesso di farli conoscere.

Quot numerantur apud graecos dialecti — Quomodo inflectitur per dialectos varias prima declinatio — Secunda quot dialectos habet — Qui casus variantur in tertia —

Quarta habet ne dialectos — Habet ne quinta — Habes aliquam regulam communem omnibus declinationibus — Cedo dialectos pronominis εγω -- Sunt ne in alio pronomine συ — ου pronomen quas admittit dialectos?

PARTE SECONDA

ESEMPI

Anche dello stile saria ben detto quello del Morale, che quanto è lunga la via de' soli precetti, tanto è spedita quella che congiunge ancora gli esempî. I classici di ogni idioma ci hanno ben forniti in questa parte, e dalla loro lettura bisogna attignere il meglio del conoscimento delle lingue. Andranno adunque gli studiosi giovani esponendo alcuni passi di autori delle tre dotte lingue, occupandosi di quelle osservazioni che alla loro classe si confanno.

DALLA PRIMA ORAZIONE DI M. T. CICERONE CONTRO CATILINA.

Veemente invettiva di Tullio contro il fazioso (Quousque — tela vitemus).

Con simiglianti esempî de' tempi passati va dimostrando, che fora stato mestieri dar la morte a Catilina (Ad mortem te — confirmandam audaciam).

Bellissima dichiarazione di tutte le trame già tese contro la repubblica (Cupio P. C. — esse praedixeram).

Esortazione a Catilina sicchè esca dalla città (Quae cum ita — suadeo).

Enumerazione artificiosa degli antecedenti delitti di quel ribaldo (Quid est enim — defigere).

Tenore dell' attuale vita di Catilina (Nunc vero — civium transtulisti).

Commovente prosopopea della patria (Nam ut a me — malorum omnium).

Perorazione (Etenim jamdiu — mactabitis).

DALL' ISTORIA DELLA GUERRA *GIUGURTINA* SCRITTA PER *C. C. SALLUSTIO.*

Natura dell' uomo, e pregio di coltivar l' ingegno. *Cap. I. II.*

Lodi dell' istoria. *Cap. IV.*

Avanzamenti di Giugurta in gloria, e virtù nella corte di Micipsa. *Cap. VI. VII.*

Parlata di Micipsa a Giugurta pria di morire. *Cap. X.*

Vien tradito, ed ucciso Gempsale. *Cap. XII.*

Concione di Aderbale al giudizio del Senato Romano. *Cap. XIV.*

DAL LIBRO 5.° DELL' *ENEIDE VIRGILIANA.*

Sorge improvisa tempesta, e la flotta approda in Sicilia. *v. 8.* al *34.*

Enea intima a' compagni la sua determinazione di cele-

brar quivi con pubblici giuochi al morto padre i funerali. *v.* *42.* a *71.*

Si fanno i sacrifizî al sepolcro di Anchise. *v.* *75.* a *103.*

Prima contesa tra quattro navi correnti a forza di remi. *v.* *134.* a *244.*

Altra contesa nel corso di alcuni giovani più vigorosi. *v.* *316.* a *347.*

DALLE NOVELLE DI DIVERSI AUTORI ITALIANI.

Due se ne sono scelte, i cui titoli leggonsi

1. Semplicità di Calandrino nel credere di aver trovata una pietra che lo rendesse invisibile.

2. Il Conte Burlamatti porge a' suoi ospiti spettacolo di nuova foggia.

DAL LIBRO 7.° DELL' ISTORIA DI SENOFONTE.

Arrivo di Ciro a Babilonia. (Επει δε — την φαλαγγα.)

Suoi comandi per rinforzare il fondo della schiera. (Ακουσας — αναδιπλουμενη.)

Ottimo ordine di ritratta osservato dall' esercito. (Επει δε ουτω — σκηναις εγενοντο.)

Consigli de' primarî duci per l'assedio della città. (Επει δε κατεστρατοπεδευσαντο — φυλακων δεοι.)

Costruzione delle torri intorno alla città (Ουτω δη — φυλακτηρια ειη.)

DALLE ODI DI *ANACREONTE.*

Tra le altre spiegate espongono a volgarizzare le tre seguenti

Οτ'εγω πιω τον οινον......
Πολιοι μεν ημιν ηδη.......
Εγω γερων μεν ειμι.......

I cui temi sono
Che il bere era cagione al Poeta d' ogni soavità
Che la morte gli era imminente
E che quantunque vecchio seguiva a bere, ed a trastullarsi.

I migliori tratti de' qui esposti, e qualche versione di Anacreonte, fiano declamati, secondo che piacerà agli ottimi interroganti, da' signori

Santangelo, Prefumo, De Monte, Crisci, Calderazzi, Amato, De Rosa, Cinque, Grasso, Marchesano, Gargiulo, De Nucci, e Antinori.

PARTE TERZA

IMITAZIONE

Non fa mestieri ricordare, che per giovanetti nuovi nell' arringo delle lettere, non havvi guida più sicura a scorgerli nella maniera di scriver bene, che quella dell' imitazione. Da questa i nostri allievi non si sono quasi mai allontanati nel corso di quest' anno, ed a mostrare che non l' abbian fatto senza alcun profitto, espongono alcuni pochissimi loro lavori, che dopo averli più volte rifatti sono sembrati non troppo indegni di ascoltarsi.

Si rimproverano al mondo tutte le trame che tende all' incauta gioventù. *Prosa Latina del Sig. Gargiulo.*

Prosopopea della lingua latina a' giovanetti napolitani. *Lo stesso del Sig. Amato.*

Lodi della Poesia. *Lo stesso del Sig. Gallucci.*

Parlata di un genitore a' figli prima di partire per lontano paese. *Lo stesso del Sig. Marchesano.*

Descrizione del solenne sacrifizio de' Cristiani. *Esametri del Sig. De Rosa.*

Lotta di due giovani robusti. *Lo stesso del Sig. De Nucci.*

Per la vittoria delle armi Cristiane sulle Turchesche nella battaglia di Lepanto. *Elegia del Sig. Calderazzi.*

In lode dell' ebraica poesia. *Altra del Sig. Crisci.*

Si scherza sulla costruzione delle nostre scuole. *Faleucio del Sig. Santangelo.*

Sulla moda delle lunghe barbe. *Altro del Sig. Prefumo.*

Per una pioggia che rinfrescò i calori della state. *Epigramma del Sig. Grasso.*

Ernesto da Guiscardi fintosi morto per intimorire un suo amico è in vero pericolo di morire. *Novella italiana del Sig. De Monte.*

Giovanni Laida, viene bruttamente schernito dall'astuzia di un suo rivale. *Altra del Sig. Cinque.*

Chiuderà il saggio con un componimento Poetico.

Il Signor

Calderazzi

A. M. D. G.